

Gran Consiglio
6501 Bellinzona

INTERPELLANZA (art. 97 LGC)

Progetto RigeneraTI-VA: è questa la sovranità digitale del Ticino con dati di funzionari, politici e cittadini ticinesi gestiti a Varese?

Presentata da: Maura Mossi Nembrini

Data: 20 aprile 2026

Numero: INTP2632

Motivazione riguardo l'interesse pubblico e l'urgenza [cfr. art. 97 cpv. 1 ultima frase LGC]

L'urgenza della presente interpellanza è motivata dal fatto che la piattaforma digitale oggetto del progetto è già attiva e viene attualmente promossa quale strumento di formazione per funzionari e politici dei Comuni ticinesi. In particolare, la recente pubblicazione dell'edizione 2026 dell'"ABC del Consigliere comunale" integra contenuti accessibili esclusivamente tramite tale piattaforma, rendendo di fatto immediato e concreto il coinvolgimento di membri dei legislativi comunali ticinesi, chiamati a registrarsi e a fornire dati personali. Ne consegue che il trattamento dei dati è già in corso e che ulteriori registrazioni potrebbero avvenire nelle prossime settimane. Una presa di posizione tempestiva del Consiglio di Stato è pertanto necessaria al fine di chiarire il quadro giuridico e le garanzie adottate, nonché per valutare l'opportunità di eventuali misure correttive prima che l'utilizzo della piattaforma si consolidi ulteriormente nell'ambito degli strumenti ufficiali cantonali.

Testo:

Il progetto "RigeneraTI-VA", avviato nel gennaio 2025 nell'ambito del programma Interreg, mira a rafforzare la cooperazione transfrontaliera tra Provincia di Varese e Cantone Ticino nel campo della governance locale e dello sviluppo delle competenze degli enti pubblici. Tra i risultati attesi figura l'implementazione di una piattaforma digitale di cooperazione e formazione (FormaTI-VA), sviluppata nel precedente progetto "GovernaTiVa" e gestita dal Comune di Varese.

INFORMATIVA PIATTAFORMA E-LEARNING MOODLE Progetto GovernaTiVa PER IL TRATTAMENTO DEI DATI PERSONALI AI SENSI DELL' ART. 13 DEL REGOLAMENTO EUROPEO N. 679/2016

Il Comune di Varese è il Titolare del trattamento dei dati, con sede in Via Luigi Sacco, 5, 21100 Varese VA. Potrà essere contattato ai seguenti riferimenti: - E-mail: privacy@comune.varese.it - Indirizzo PEC: protocollo@comune.varese.legalmail.it

Tale piattaforma è destinata a funzionari, politici dei Comuni ticinesi e, più in generale, a cittadini interessati al funzionamento delle istituzioni locali. Per potervi accedere, è necessario registrarsi fornendo dati personali e professionali. Dalla documentazione disponibile risulta che il titolare del trattamento dei dati è il Comune di Varese, il quale disciplina il trattamento dei dati personali mediante una propria informativa privacy.

Recentemente, il Dipartimento delle istituzioni ha inoltre pubblicato la nuova edizione 2026 dell'"ABC del Consigliere comunale", nella quale vengono integrati contenuti multimediali accessibili tramite la piattaforma digitale sopra citata. Per fruire di tali contenuti, anche i membri

INTERPELLANZA (art. 97 LGC)

dei legislativi comunali ticinesi sono quindi chiamati a registrarsi sulla piattaforma <https://www4.ti.ch/di/sel/comuni/sviluppo-delle-competenze/piattaforma-digitale> che rimanda al sito www.formativa.org.

A ciò si aggiunge il rilevante impegno finanziario pubblico, pari a 380'760 CHF per la parte svizzera del progetto e 606'547,12 € per la parte italiana, a fronte del quale emergono interrogativi sull'opportunità delle scelte effettuate, in particolare per quanto riguarda la gestione della piattaforma e dei dati al di fuori del territorio cantonale.

Considerato che:

- il progetto coinvolge direttamente enti pubblici ticinesi e personale della pubblica amministrazione svizzera;
- la gestione della piattaforma e dei dati è affidata a un ente italiano (Comune di Varese);
- l'utilizzo della piattaforma è ora promosso e integrato anche in strumenti ufficiali del Cantone destinati alla formazione dei consiglieri comunali;

si chiede al Consiglio di Stato:

1. Per quali motivi strategici e operativi si è scelto di utilizzare una piattaforma digitale gestita da un ente italiano, anziché sviluppare o adottare una soluzione con sede e gestione in Svizzera o in Ticino? Quale è stato il contributo finanziario del Canton Ticino?
2. **Per quali motivi si privilegia una collaborazione e una reciproca formazione transfrontaliera tramite corsi (peraltro di dubbio contenuto) con comuni italiani, anziché un analogo coinvolgimento di Comuni o Cantoni svizzeri confinanti, che condividono contesti istituzionali e normativi più affini? Il Ticino non sa più dialogare e formarsi con il resto della Svizzera?**
3. Non ritiene problematico che, per accedere a contenuti formativi promossi ufficialmente dal Cantone, i membri dei legislativi comunali siano di fatto incentivati – o indirettamente obbligati – a registrarsi su una piattaforma gestita all'estero gratuita nella fase pilota, ma successivamente si afferma a pagamento?
4. Quali verifiche sono state effettuate in merito alla conformità del trattamento dei dati personali alla legislazione svizzera sulla protezione dei dati (LPD)? Qualora fossero state fatte non si ritiene inopportuna politicamente (e anche illegale) la scelta della gestione dei dati in Italia?
5. Il Consiglio di Stato ritiene adeguato che dati relativi a funzionari, politici ticinesi e cittadini siano trattati da un ente estero, seppur nell'ambito di un progetto Interreg?
6. Sono state valutate alternative con hosting e gestione dei dati in Svizzera, anche in un'ottica di sovranità digitale e di protezione dei dati pubblici?
7. Quali garanzie concrete sono state adottate per limitare il trattamento dei dati alle sole finalità del progetto e impedirne utilizzi ulteriori?
8. È previsto che, al termine del progetto, la gestione della piattaforma venga trasferita o replicata su infrastrutture svizzere o ticinesi?
9. Il Consiglio di Stato intende promuovere soluzioni che garantiscano una maggiore autonomia e controllo dei dati per le istituzioni ticinesi?